



COMUNE DI MALESCO
Provincia del Verbano-Cusio-Ossola



D.U.P.S.
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
SEMPLIFICATO 2022 - 2024
(Enti con Popolazione fino a 2.000 Abitanti)
del
Comune di Malesco
Provincia del Verbano - Cusio - Ossola

SOMMARIO

- a) ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI AI CITTADINI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE GESTIONI ASSOCIATE**
- b) COERENZA DELLA PROGRAMMAZIONE CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI**
- c) POLITICA TRIBUTARIA E TARIFFARIA**
- d) ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE E DEL SUO PERSONALE**
- e) PIANO DEGLI INVESTIMENTI ED IL RELATIVO FINANZIAMENTO**
- f) RISPETTO DELLE REGOLE DI FINANZA PUBBLICA**

Premessa

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Ai sensi dell'art. 151 del TUEL i Comuni sono tenuti a predisporre il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.). Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione e a tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno.

Il D.U.P. deve essere redatto sulla base dei principi e con i contenuti disciplinati al punto 8 del Principio Contabile inerente la programmazione di bilancio e deve essere presentato al Consiglio Comunale entro il termine del 31 luglio di ciascun anno, costituendo documento che si inserisce nella fase di Programmazione dell'Ente, aggiornabile successivamente fino all' approvazione del Bilancio di previsione.

Il principio contabile prevede obbligatoriamente che il D.U.P. sia composto di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo; la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Per i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, il punto 8.4 del Principio contabile inerente la programmazione di Bilancio, come introdotto dal D.M. 20.5.2015, vi è la possibilità di adozione di un D.U.P. semplificato (D.U.P.S.).

Come è noto da tempo è stato auspicato che il DUP previsto dalla riforma della contabilità venisse reso facoltativo per i Comuni di minore dimensione demografica, ritenendo inutilmente gravoso il formato, pur semplificato, attualmente in vigore per gli Enti fino a 5.000 abitanti.

Il comma 887 della legge di bilancio del 2018, ha stabilito che entro il 30 aprile 2018 con apposito decreto si provvedesse ad aggiornare il principio contabile applicato concernente la programmazione del bilancio previsto dall' allegato 4/1 del D. Lgs. 118, al fine di semplificare ulteriormente la disciplina del DUP introdotta dal TUEL (267/2000, art. 170, c. 6).

In data 18/05/2018 è stato pubblicato il decreto relativo a quanto sopra.

Lo stesso ha disciplinato la semplificazione del DUP nei Comuni fino a 5.000 abitanti, inserendo la facoltà di ulteriori semplificazioni e snellimento del documento da parte dei Comuni con popolazione demografica inferiore ai 2.000 abitanti.

La nuova versione del punto 8.4 dell'allegato relativo al principio della programmazione (Allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011 prevede che il nuovo DUPS sia suddiviso in:

- una Parte prima, relativa all'analisi della situazione interna ed esterna dell'ente.
Il focus è sulla situazione socio-economica dell'ente, analizzata attraverso i dati relativi alla popolazione e alle caratteristiche del territorio. Segue l'analisi dei servizi pubblici locali, con particolare riferimento all'organizzazione e alla loro modalità di gestione.
Chiudono la disamina il personale e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica;
- una Parte seconda, relativa agli indirizzi generali della programmazione collegata al bilancio pluriennale.
In questa parte vengono sviluppati gli indirizzi generali sulle entrate dell'ente, con riferimento ai tributi ed alle tariffe per la parte corrente del bilancio, e al reperimento delle entrate straordinarie e all'indebitamento per le entrate in conto capitale.
La disamina è analoga nella parte spesa dove vengono evidenziate, per la spesa corrente, le esigenze connesse al funzionamento dell'ente, con riferimento particolare alle spese di personale e a quelle relative all'acquisto di beni servizi e, per la spesa in conto capitale, agli investimenti, compresi quelli in corso di realizzazione. Segue l'analisi degli equilibri di bilancio, la gestione del patrimonio con evidenza degli strumenti di programmazione urbanistica e di quelli relativi al piano delle opere pubbliche e al piano delle alienazioni. A conclusione sono enucleati gli obiettivi strategici di ogni missione attivata, nonché gli indirizzi strategici del gruppo amministrazione pubblica.

L'ulteriore semplificazione per i comuni sotto i 2.000 abitanti investe la parte descrittiva: viene meno l'analisi relativa alla situazione socio-economica ed alle risultanze dei dati della popolazione e del territorio. Sul versante della programmazione strettamente intesa non vengono richiesti gli obiettivi strategici per ogni missione, rimanendo tuttavia la disamina delle principali spese e delle entrate previste per il loro finanziamento, nonché l'analisi sulle modalità di offerta dei servizi pubblici locali, la programmazione urbanistica e dei lavori pubblici e l'inserimento nel DUP di tutti gli altri strumenti di pianificazione adottati dall'ente (dal piano delle alienazioni a quello di contenimento delle spese, dal fabbisogno del personale ai piani di razionalizzazione).

In ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 46 comma 3 TUEL, con D.C.C. n. 21 del 12/06/2019 sono state approvate le linee programmatiche del Programma di mandato per il periodo 2019 - 2024. Tali linee saranno nel corso del mandato amministrativo monitorate al fine di garantire la realizzazione e l'attuazione di quanto in esse previsto.

a) Organizzazione e modalità di Gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate

Servizi gestiti in forma diretta

Sono svolti in forma diretta tutti i servizi fondamentali ad eccezione di quelli successivamente indicati con altre forme di gestione.

Servizi fondamentali gestiti in forma diretta

Organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo	Servizi fondamentali gestiti in forma diretta
Organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale	
Pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale	
Polizia municipale e polizia amministrativa locale	
Tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale	
Servizi in materia statistica	
Edilizia scolastica, organizzazione e gestione dei servizi scolastici di competenza comunale (scuola primaria)	
L'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi (fatte salve le competenze attribuite al Consorzio Rifiuti del Verbano Cusio Ossola e al soggetto gestore)	

Servizi gestiti prevalentemente in economia diretta

Illuminazione votiva	Servizi gestiti prevalentemente in economia diretta
Servizi cimiteriali	
Trasporto scolastico (scuola primaria)	
Cultura ed eventi culturali	
Servizio vigilanza	

Servizi gestiti prevalentemente attraverso soggetti fornitori, appaltatori, affidatari, concessionari

Manutenzione verde pubblico	Servizi gestiti prevalentemente attraverso soggetti fornitori, appaltatori, affidatari, concessionari
Pubblicità e pubbliche affissioni	
Distribuzione gas	
Gestione impianti riscaldamento	
Illuminazione pubblica	
Sgombero neve	
Pulizia immobili comunali	
Assistenza hardware, software e sistemistica	
Manutenzione ascensori / impianti di elevazione	
Refezione scolastica	

Servizi gestiti in forma associata

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 28/12/2020 è stato oggetto di approvazione lo schema di convenzione tra l'Unione Montana della Valle Vigezzo ed il Comune di Malesco per la gestione in forma associata Relativamente alle funzioni di tutela, promozione e sviluppo della montagna di cui agli artt. 4 e 5 della Legge Regionale 05/04/2019

Per quanto concerne il servizio fondamentale della “progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini”, fatte salve le competenze in capo all'Ente comunale, le relative funzioni sono esercitate tramite il Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali “C.I.S.S. Ossola”, il quale cura l'erogazione delle relative prestazioni ai cittadini secondo quanto previsto dall'art. 118 quarto comma della Costituzione.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 03.05.2019 il Comune di Malesco ha aderito alla Stazione Unica Appaltante del Verbano Cusio Ossola per l'espletamento e la gestione di gare in materia di lavori pubblici e/o acquisizione di beni e servizi secondo apposita Convenzione.

I servizi di Edilizia Privata e il rilascio di Autorizzazioni Paesaggistiche di cui al D.Lgs. 42/2004 s.m.i. vengono svolti in forma diretta;

Le funzioni relative alle domande, dichiarazioni, segnalazioni o comunicazioni inerenti ogni procedura legata alle attività produttive e alle prestazioni di servizi (D.P.R. 7 settembre 2010 n.

160) sono gestite in forma associata dallo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) di Domodossola.

Il servizio di ricovero, cura e custodia di cani abbandonati o randagi è gestito tramite convenzionamento con altri comuni dall'Associazione di volontariato "Amici del Cane" di Domodossola.

Nel settembre 2017 è stato sottoscritto un protocollo tra i comuni della zona omogenea della Unione Montana della Valle Vigezzo per una accoglienza equilibrata e sostenibile dei richiedenti la protezione internazionale.

Servizi affidati a organismi partecipati

▪ Servizio idrico integrato

Idrablu S.p.A.

Idrablu S.p.A. è una società a capitale interamente pubblico, con sede in Domodossola (VB), individuata dall'ATO 1 Piemonte quale gestore del servizio idrico integrato in Val d'Ossola. L'affidamento del servizio ha durata fino al 2026.

Il territorio gestito, prevalentemente montano, presenta diverse zone a forte vocazione turistica, caratterizzate quindi da notevoli fluttuazioni della popolazione servita durante il periodo estivo. Le infrastrutture devono quindi essere in grado di soddisfare la massima domanda dell'utenza che si verifica in concomitanza dei periodi a maggior afflusso turistico.

Idrablu S.p.A. opera in un settore di servizi pubblici di alto valore sociale e di grande utilità per la collettività. Mira perciò ad offrire ai propri clienti i migliori standard di qualità a costi contenuti, nel rispetto degli obblighi stabiliti dalla carta dei servizi, dal regolamento del servizio idrico integrato e dalla convenzione di affidamento.

Idrablu S.p.A. ispira la propria gestione ai criteri di trasparenza e di efficienza e di responsabilità e mira a realizzare i propri obiettivi d'impresa nell'ambito del rispetto delle finalità sociali ed ambientali definite d'intesa con gli enti locali di riferimento impegnandosi in particolare a salvaguardare l'ambiente ed a contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio.

▪ Ciclo dei rifiuti e igiene urbana

ConserVco S.p.A.

ConSerVCO S.p.A. è un'azienda, a capitale interamente pubblico (sono Soci tutti i 76 Comuni della Provincia del VCO oltre al Consorzio Rifiuti del Verbano Cusio Ossola), nata nel marzo 2004 dalla trasformazione per scissione del precedente Consorzio Servizi VCO. Successivamente, nel corso del 2011, si sono perfezionate le operazioni di fusione per incorporazione di Valle Ossola SpA, tanto che a far data dal 01.01.2012 è l'azienda che garantisce i servizi di gestione del ciclo dei rifiuti per tutti e 77 i Comuni del territorio provinciale.

Come citato nello stesso Statuto aziendale la società ha per oggetto "quale missione di

interesse per gli Enti locali e per le loro collettività, lo svolgimento dell'attività di gestione dei rifiuti di cui all'art. 183, lettera n), del D. Lgs. n. 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare, l'organizzazione e l'esecuzione dei servizi pubblici relativi alla gestione dei rifiuti urbani previsti dall'art. 10 della Legge Regionale n. 24/2002, da erogarsi esclusivamente nei confronti degli Enti Locali Soci".

ConSerVCO S.p.A. provvede alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani, di quelli dichiarati assimilabili agli urbani e degli speciali attraverso la raccolta indifferenziata e differenziata, il recupero e lo smaltimento, alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti pericolosi, dei rifiuti ospedalieri, dei rifiuti cimiteriali, dei rifiuti da imballaggio provenienti da insediamenti industriali e commerciali, attraverso la loro raccolta, trattamento, recupero e smaltimento, al trasporto dei rifiuti derivanti dalla gestione dei suddetti cicli integrati e allo stoccaggio provvisorio, ed all'erogazione di servizi di gestione di impianti tecnologici di recupero, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi comprese le discariche, di deposito temporaneo di rifiuti urbani e assimilati, nonché controllo, vigilanza e gestione degli impianti dopo la loro chiusura.

Servizi affidati ad altri soggetti

▪ Promozione turistica

Distretto Turistico dei Laghi s.c.r.l.

Il Distretto Turistico dei Laghi è una società consortile a responsabilità limitata che annovera soci pubblici (Comuni, Province ed altri Enti) e soci privati (operatori turistici).

Il Distretto Turistico dei Laghi è riconosciuto dalla Regione Piemonte quale Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale per l'ambito turistico che comprende il Lago Maggiore, il Lago d'Orta, il Lago di Mergozzo e le Valli dell'Ossola.

Enti strumentali controllati:

L'ente non possiede partecipazioni di controllo in Enti strumentali.

Enti strumentali partecipati:

L'Ente non possiede partecipazioni in Aziende speciali e/o Istituzioni (Art. 114 TUEL)

Consorzi:

Denominazione	Ambito di attività	%	Impegno finanziario annuo previsto
CONSORZIO RIFIUTI DEL VERBANO-CUSIO-OSSOLA - sito web: www.consorziorigiutivco.it	RIFIUTI	1,075	€. 4.600,00
CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI SOCIALI (CISS) - sito web: www.ciss-ossola.it	SERVIZI SOCIALI	2,16	€. 40.600,00

Consorzio Rifiuti del Verbano Cusio Ossola

L'Ente aderisce al Consorzio Rifiuti del Verbano Cusio Ossola, ente di diritto pubblico che svolge per i Comuni associati attività e servizi finalizzati alla pianificazione dei servizi di raccolta rifiuti e governo degli impianti d'ambito in ossequio alla vigente Legge regionale n°24/2002.

L'ente consortile, costituitosi nell'aprile 2010 per unificazione dei due preesistenti Consorzi di Bacino e della Associazione d'Ambito, riunisce quindi tutti Comuni della Provincia del Verbano Cusio Ossola e rappresenta il primo riferimento per le Amministrazioni comunali consorziate per quanto attiene la gestione dei servizi di raccolta rifiuti.

Al Consorzio Rifiuti del Verbano Cusio Ossola spettano infatti le competenze di governo e coordinamento, in forma associata, dei servizi di igiene urbana assicurando la realizzazione e gestione delle attività di spazzamento stradale, dei conferimenti separati, dei servizi di raccolta differenziata e di raccolta del rifiuto indifferenziato, della realizzazione delle strutture di servizio della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, del conferimento agli impianti tecnologici ed alle discariche, nonché la rimozione dei rifiuti, anche subentrando nei rapporti già in atto tra i Comuni consorziati ed i terzi; al Consorzio è inoltre attribuito l'esercizio dei poteri di vigilanza nei confronti dei soggetti gestori dei servizi.

I Comuni consorziati assicurano la gestione dell'intero ciclo dei rifiuti urbani attraverso il Consorzio che, a sua volta, affida a terzi l'erogazione dei servizi nelle forme previste dalle norme di settore vigenti.

L'impiantistica a servizio dell'ambito provinciale, di proprietà dei Comuni consorziati ed attribuita in gestione, annovera l'impianto sito in Domodossola.

Completano la dotazione degli impianti provinciali, i centri di trattamento e valorizzazione dei rifiuti recuperabili localizzati in adiacenza agli impianti di smaltimento.

Consorzio Intercomunale dei Servizi sociali

Il Consorzio Intercomunale dei Servizi sociali è un ente costituito il 1 gennaio 1997 che rappresenta lo strumento di collaborazione scelto dai comuni che hanno deciso di associarsi per la gestione delle funzioni socio-assistenziali ai sensi della L.R. 1/2004 o di altri servizi di rilevanza sociali di cui sono titolari.

Ogni singola Amministrazione Comunale associata partecipa alla gestione consortile e si fa carico degli oneri finanziari in rapporto alla popolazione residente in ciascun Comune e interviene nei processi decisionali del Consorzio, durante l'Assemblea, dove esercita il potere decisionale in proporzione all'onere finanziario sostenuto.

La gestione associata ha lo scopo di assicurare la migliore tutela degli interessi rappresentati da tutti i Comuni aderenti al Consorzio a prescindere dalle quote di partecipazione di ciascun Ente.

Il sistema integrato degli interventi e dei Servizi sociali del Consorzio Intercomunale Servizi Sociali Ossola è programmato e gestito secondo i principi di Universalità, Uguaglianza, Solidarietà tra cittadini, Sussidiarietà, Cooperazione, Efficacia ed efficienza della gestione organizzativa, Partecipazione

Società controllate:

Nessuna delle società partecipate dall'ente può essere definita controllata ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile; ai sensi di tale articolo "Sono considerate società controllate:

- 1) le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;

2) le società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;

3) le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa;"

Società partecipate:

Il Comune di Malesco attualmente partecipa al capitale delle seguenti società*:

- *Idrablu s.p.a.* con una quota del 0,54%
- *Distretto Turistico dei Laghi s.c.r.l.* con una quota del 0,12%
- *ConserVco s.p.a.* con una quota del 1,0056%

Denominazione	Ambito di attività	%	Impegno finanziario annuo previsto
IDRABLU SpA - sito web: www.idrablu.it	SERVIZIO IDRICO	0,54	€ 5.750,00
CONSERVCO SpA - sito web: www.conservco.it	RIFIUTI	1,0056	€. 284.000,00
DISTRETTO TURISTICO DEI LAGHI S.C.R.L. - sito web: www.distrettolaghi.it	TURISMO	0,50	€. 780,00

*G.A.L. Laghi e Monti del Verbano Cusio Ossola Società Consortile a responsabilità limitata

Il Consiglio di Amministrazione del GAL Laghi e Monti del Verbano Cusio Ossola ha deliberato in data 26 febbraio 2021 (deliberazione n. 7) in merito al trasferimento di una quota del GAL Laghi e Monti del valore di € 200,00 dall'Unione Montana della Valle Vigizzo al Comune di Malesco, in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 28 dicembre 2020 e della Deliberazione del Consiglio dell'Unione Montana della Valle Vigizzo n. 15 del 29 dicembre 2020.

Altri enti:

Denominazione	Ambito di attività	%	Impegno finanziario annuo previsto
ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA PIERO FORNARA - sito web: www.isrn.it	STORIA E CULTURA	0.17	€. 350,00
CONSORZIO CASE DI VACANZE DEI COMUNI NOVARESI - sito web: www.casevacanze-comuninovaresi.it	SERVIZI SOCIALI	0,32	€. 270,00

Consorzio Case Vacanze dei Comuni Novaresi

Il Consorzio ha lo scopo di organizzare soggiorni e vacanze, in particolare per minori, anziani e diversamente abili appartenenti ai Comuni che lo compongono. L'attuale impegno finanziario consiste in un contributo ordinario a carico dei Comuni Consorziati fissato in € 0.181 per abitante.

Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea nel Novarese e nel Verbano Cusio Ossola "Piero Fornara"

L'istituto è un centro studi specializzato in storia contemporanea e fornisce un supporto, completo e aggiornato, all'attività di ricerca che si svolge sul territorio

Altre modalità di gestione dei servizi pubblici

Servizi gestiti in forma associata tramite Convenzione con altre Pubbliche Amministrazioni:
Segreteria Comunale: ente capofila Comune di Domodossola

b) Coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti

La programmazione finanziaria, la gestione del patrimonio e del piano delle opere pubbliche sono coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti.

Per continuare a garantire lo sviluppo e la crescita socio-economica si attueranno alcune migliorie, ancora necessarie, al Piano Regolatore Comunale, al fine di poter accogliere negli strumenti urbanistici previsioni idonee a rispondere alle sempre numerose richieste ed esigenze dei cittadini e degli operatori economici, nell'ambito di un ormai sempre più intricato e complesso quadro regolatorio, salvaguardando nel contempo il territorio agricolo e boschivo.

c) Politica tributaria e tariffaria

Nel periodo di valenza del presente D.U.P.S., in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Le politiche tributarie dovranno essere improntate ad evitare o comunque a limitare aumenti tributari, dovranno mirare a raggiungere un elevato livello di equità fiscale e, per quanto possibile, dovranno consentire una copertura integrale dei costi dei servizi, assicurando inoltre le variazioni necessarie alla copertura del costo del servizio d'igiene urbana e della gestione dei rifiuti nelle tariffe TARI.

A decorrere dall'anno 2020, ai sensi dell'art. 1 commi 738-783 della legge di bilancio 2020, trova applicazione l'unificazione IMU-Tasi, ovvero l'assorbimento della Tasi nell'IMU, a parità di pressione fiscale complessiva. Viene così operata una semplificazione rilevante, sia per i contribuenti che per gli uffici comunali, rimuovendo un'ingiustificata duplicazione di prelievi pressoché identici quanto a basi imponibili e platee di contribuenti. Il prelievo patrimoniale immobiliare unificato che ne deriva riprende la disciplina IMU nell'assetto anteriore alla legge di stabilità 2014, con gli accorgimenti necessari per mantenere le differenziazioni di prelievo previste in ambito Tasi. Il comma 738 abolisce, a decorrere dal 2020, la IUC – ad eccezione della Tari che non subisce cambiamenti – ed istituisce la nuova IMU integralmente sostitutiva dell'IMU e della TASI.

Il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria è comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

Per quanto concerne il quadro impositivo della TARI il nuovo metodo regolatorio ha determinato la necessità di adeguarsi in tempi rapidi ad una regolamentazione basata su meccanismi di considerazione e di calcolo dei costi del servizio che segna un radicale cambio di passo. Alla luce del nuovo Metodo tariffario servizio integrato di gestione dei rifiuti (MTR) adottato con delibera dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) n. 443 del 31 ottobre 2019 non si possono escludere variazioni delle aliquote.

Per quanto riguarda la tassa rifiuti è in corso di valutazione l'applicazione secondo i criteri previsti dall'art. 1 c. 652 L. n. 147/2013.

Il termine per approvare il piano economico finanziario della TARI per l'anno 2022 è fissato al 31 maggio 2022, per cui sarà necessario, ad avvenuta approvazione, procedere alle variazioni tariffarie necessarie alla copertura del costo del servizio d'igiene urbana e alle previsioni di bilancio;

La previsione per il triennio - come sopra evidenziato - è la conferma delle aliquote attuali al fine di garantire la copertura dell'attuale livello di spesa corrente, fatte salve, per quanto riguarda la TARI le eventuali variazioni necessarie alla copertura del costo del servizio della gestione dei rifiuti e dell'igiene urbana.

Le politiche tariffarie non dovranno subire significative variazioni in aumento, se non in caso di necessità dovuta al manifestarsi di situazioni di disequilibrio.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio si prevede l'adesione a bandi regionali, ministeriali o di altra natura (Fondazioni bancarie o G.A.L.) qualora si verificassero condizioni vantaggiose per l'Ente relativamente ad investimenti utili e necessari sul territorio comunale.

Relativamente al patrimonio immobiliare si prevede nell'orizzonte temporale considerato di attivare una procedura di ricognizione generale del patrimonio dell'ente, sulla base della documentazione presente negli archivi e negli uffici, predisponendo l'elenco di tutti gli immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili in futuro di essere alienati e/o valorizzati.

Le entrate derivanti dalla disciplina urbanistica si prevedono costanti in ragione dell'esame dei dati storici ed in coerenza con gli strumenti della programmazione ed urbanistici vigenti.

Per eventuali altre spese si potrà far ricorso all'impiego dell'avanzo di amministrazione disponibile accertato nei limiti consentiti dalle norme, anche in materia di rispetto delle regole di finanza pubblica.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso degli ultimi esercizi l'Ente ha diminuito progressivamente il suo indebitamento. Considerato il basso livello di indebitamento, non è da escludere l'accensione di nuovi mutui o la rinegoziazione di quelli in essere per finanziare investimenti ove se ne presenti la necessità.

Nell'orizzonte temporale considerato il ricorso all'indebitamento è comunque considerato una forma residuale di finanziamento. In ogni caso verranno effettuate opportune valutazioni al momento in cui si prospetterà il caso e l'eventuale necessità di ricorrervi.

L'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di cassa nel triennio precedente e, salvo il presentarsi di situazioni straordinarie, non prevede di ricorrervi nell'arco temporale considerato dal presente D.U.P.S.

SPESE

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Dopo una prima, provvisoria, individuazione delle funzioni fondamentali nell'ambito del processo di attuazione del cosiddetto "federalismo fiscale", prevista dall'art. 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n.42, le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del D.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:

- a. organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b. organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c. catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d. la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e. attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f. l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g. progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- h. edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i. polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l. tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- l-bis. i servizi in materia statistica.

Gestione della spesa corrente e spesa corrente per missione

Con le modifiche apportate dal D.Lgs 118/2011 le spese vengono classificate in missioni.

Le missioni, per definizione, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione.

Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi, imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa in funzione di mantenere alti i livelli di servizio all'utenza.

Le politiche della spesa saranno orientate al mantenimento e qualificazione dei servizi, nonché alla loro espansione qualora si dovesse pervenire a miglioramenti dell'efficienza e riorganizzazioni capaci di recuperare risorse.

In riferimento alle necessità finanziarie per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni si precisa che: con riferimento alle spese correnti, le stesse sono finanziate con le entrate di bilancio correnti provenienti dalle risorse della fiscalità locale e dalle quote di trasferimenti da parte di organismi centrali, regionali o altri.

Alcune tipologie di programmi inseriti in alcune missioni potranno avere in parte finanziamenti specifici da parte di organismi centrali o decentrati sotto forma di contributi.

Una parte delle spese per programmi inseriti in missioni potranno avere come fonte di finanziamento il provento da tariffe o canoni.

Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art. 2 comma 594 Legge 244/2007)

I commi da 594 a 599 dell'articolo 2 della finanziaria 2008 avevano introdotto alcune misure tendenti al contenimento della spesa per il funzionamento delle strutture delle pubbliche amministrazioni, che dovevano concretizzarsi essenzialmente nell'adozione di piani triennali finalizzati all'utilizzo di una serie di dotazioni strumentali.

In particolare la legge individuava tra le dotazioni strumentali oggetto del piano quelle informatiche, le autovetture di servizio, le apparecchiature di telefonia mobile e i beni immobili ad uso abitativo o di servizio.

A decorrere dall'anno 2020, cessano di applicarsi le seguenti disposizioni in materia di contenimento e di riduzione della spesa e di obblighi formativi:

- a. articolo 27, comma 1, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- b. articolo 6, commi 7, 8, 9, 12 e 13, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;
- c. articolo 5, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;
- d. articolo 5, commi 4 e 5, della legge 25 febbraio 1987, n. 67;
- e. articolo 2, comma 594, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- f. articolo 12, comma 1-ter, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111;
- g. articolo 24 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.

Le norme in materia di semplificazioni di cui all'art. 57 del decreto legge 26 ottobre 2019 n. 124 dispongono l'abrogazione di tetti di spesa, vincoli e procedure ancora gravanti sugli enti locali e divenute anacronistiche rispetto alle nuove regole di finanza pubblica e all'esigenza di semplificazione amministrativa.

In particolare trovano luogo le seguenti semplificazioni:

- abrogazione dei limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 7 del Dl 78/2010)
- abrogazione dei limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza pari al 20% della spesa dell'anno 2009 (art. 6, comma 8 del d.l. 78/2010)
- abrogazione del divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, comma 9 del Dl 78/2010)

- abrogazione dei limiti delle spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 12 del DL 78/2010)
- abrogazione dell'obbligo di riduzione del 50% rispetto a quella sostenuta nel 2007, la spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni distribuite gratuitamente o inviate ad altre amministrazioni (art. 27, comma 1 del D.L. 112/2008)
- abrogazione dei vincoli procedurali per l'acquisto di immobili da parte degli enti territoriali (art. 12, comma 1 ter del DL 98/2011)
- abrogazioni di limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 (art. 5, comma 2 del DL 95/2012)
- abrogazione – per i Comuni che gestiscono servizi per più di 40mila abitanti - dell'obbligo di comunicazione, anche se negativa, al Garante delle telecomunicazioni delle spese pubblicitarie effettuate nel corso di ogni esercizio finanziario, con deposito di riepilogo analitico (articolo 5 commi 4 e 5 della legge n. 67/1987).
- abrogazione dell'obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali; (art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007)
- abrogazione dei vincoli procedurali concernenti la locazione e la manutenzione degli immobili (articolo 24 del DL 66/2014)

Obiettivi per il triennio 2022/2024 (non vincolanti a seguito dell'abrogazione art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007)

Dotazioni informatiche e telefonia

Aggiornamento dei sistemi di sicurezza e dei software in uso, in base alle disposizioni di legge e in base ai miglioramenti innovativi delle procedure gestionali;

Contenimento delle spese inerenti acquisto e uso di dispositivi di telefonia mobile;

Autovetture di servizio

Limitare allo stretto necessario le spese di manutenzione ed esercizio relativamente alle autovetture;

Effettuare normali manutenzioni, revisioni e riparazioni, oltre al consumo necessario per carburante e lubrificanti;

Eventuali sostituzioni dei mezzi che risultassero non conformi in sede di revisione o per ragioni di economicità;

Beni immobili ad uso abitativo o di servizio

L'Ente non possiede immobili ad uso abitativo o di servizio rilevanti

Alla luce di quanto sopra non risulta possibile attuare altre forme di razionalizzazione dei costi.

Visti il comma 4 dell'art. 16 del Decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 15 luglio 2011, n. 111 che, testualmente, recita:

«4. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 11, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono adottare entro il 31 marzo di ogni anno piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi

della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche. Detti piani indicano la spesa sostenuta a legislazione vigente per ciascuna delle voci di spesa interessate e i correlati obiettivi in termini fisici e finanziari.

Considerato che il Comune di Malesco:

1. non presenta necessità di riordino e ristrutturazione amministrativa stante l'esiguità del personale e delle strutture ad essi facenti capo
2. il costo nullo della politica in quanto non sono presenti organi di staff, né di consulenza politica
3. gli affidamenti alle partecipate riguardano unicamente servizi indispensabili
4. non ricorre ordinariamente a consulenze attraverso persone giuridiche

non si è ravvisata la necessità di procedere alla redazione di uno specifico Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa.

d) Organizzazione dell'Ente e del suo personale

Personale

Personale dipendente in servizio al 31/12/2020:

Categoria	numero	tempo indeterminato	Altre tipologie
Cat.D	3	2	1 (convenzione)
Cat.C	2	2	0
Cat.B3	1	1	0
Cat.B1	0	0	0
Cat.A	0	0	0
TOTALE	6	5	1

Personale dipendente in servizio al 31/12/2021:

Categoria	numero	tempo indeterminato	Altre tipologie
Cat.D	3	3	0
Cat.C	2	2	0
Cat.B3	1	1	0
Cat.B1	0	0	0
Cat.A	0	0	0
TOTALE	6	6	0

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio

Anno di riferimento	Dipendenti	Spesa di personale	Incidenza % spesa personale/spesa corrente
2021	6	n.d.	n.d.
2020	6	288.525,41	22,78%
2019	7	296.214,71	23,79%
2018	6	266.057,13	19,04%
2017	7	284.645,16	20,69%
2016	7 + 1 unità temp. det.	283.056,03	20,14%
2015	7 + 1 unità temp. det.	339.015,12	25,04%

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Obiettivo strategico dell'Amministrazione comunale consiste nell'attuazione di una politica di gestione del personale funzionale alla salvaguardia del corretto svolgimento delle funzioni istituzionali e dei correlati livelli di prestazioni dei servizi alla cittadinanza. La politica di gestione del personale dovrà essere inoltre orientata a sostenere il processo di innovazione, semplificazione delle regole e delle procedure attraverso processi di dematerializzazione e digitalizzazione.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Attualmente gli enti locali sono principalmente soggetti alle seguenti tipologie di vincoli:

- quello generale di contenimento della spesa di personale;
- quello puntuale sulle possibilità di assunzioni, sia a tempo indeterminato sia con tipologie di lavoro flessibile.

L'art. 33, c. 2, D.L. 30 aprile 2019, n. 34 dispone che *“A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia di cui al primo periodo adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle*

risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018.”;

Con l’emanazione del D.M. 17 marzo 2020, recante «Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni», attuativo dell’articolo 33 del decreto-legge 34/2019 sono stati individuati i valori soglia di massima spesa del personale, definiti come percentuale, differenziata per fascia demografica, data dal rapporto tra spesa complessiva per il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell’amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, al netto del Fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione, come da disposto dell’art. 33, d.l. 34/2019. Il decreto individua altresì le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per i comuni che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia. Per l’anno 2022 il parametro di virtuosità finanziaria previsto dal DL 34/2019 e dal DM 17 marzo 2020 si colloca al di sotto del primo “valore soglia” di spese di personale su entrate correnti, precisamente nella percentuale del 18,54%, il limite di spesa di personale attualmente valido per il Comune di Malesco è pari ad €356.448,84.

Piano triennale del fabbisogno di personale 2022-2024

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 16 adottata in data 18.03.2022 è stato approvato il programma del fabbisogno di personale relativo al triennio 2022-2024.

Viene prevista, nell’ambito dei fabbisogni di personale 2022-2024, nel rispetto dei vigenti vincoli in materia di assunzioni a tempo indeterminato e di lavoro flessibile, la seguente programmazione:

ANNO 2022:

- Assunzione a tempo pieno e indeterminato di n.1 dipendente di cat.B3 operaio specializzato autista da effettuarsi mediante scorrimento di graduatoria dell’Ente e previo esperimento della procedura di mobilità obbligatoria ai sensi dell’art. 34-bis del D. Lgs. n. 165/2001;

ANNO 2023:

- Non sono previste assunzioni

ANNO 2024:

- Non sono previste assunzioni

Il piano occupazione 2022-2024 sarà oggetto di aggiornamento in relazione in particolare alle cessazioni del personale e ad un’ulteriore analisi dei fabbisogni.

Qualora per esigenze straordinarie dovesse verificarsi una situazione di vacanza di personale, si procederà alla copertura della stessa in osservanza delle vigenti disposizioni normative in materia di personale, in modo tale da garantire una continuità nei servizi erogati alla cittadinanza.

e) Piano degli investimenti ed il relativo finanziamento

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti.

L'art. 21 del D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 "Codice dei Contratti pubblici" dispone che l'attività di realizzazione dei lavori, rientranti nell'ambito di applicazione e aventi singolo importo superiore a 100.000 euro, si svolga sulla base di un Programma Triennale dei Lavori Pubblici e di suoi aggiornamenti annuali. Tale programma, che identifica in ordine di priorità, e quantifica, i bisogni dell'amministrazione aggiudicatrice in conformità agli obiettivi assunti, viene predisposto ed approvato unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso (Elenco annuale). La normativa stabilisce che l'Elenco annuale venga approvato unitamente al bilancio di previsione, di cui costituisce parte integrante.

Indirizzi generali per il triennio 2022-2024

Saranno portati avanti i progetti già avviati e se ne realizzeranno altri, rapportandoli alle disponibilità economiche a disposizione.

Proseguirà il programma di sistemazione della rete viaria di Malesco, Zornasco e Finero viste le numerose pavimentazioni da realizzare; si valuterà, con attente ricognizioni, la sostituzione dei sottoservizi ormai vecchi e logorati e si lavorerà per attuare la riqualificazione dei centri storici con l'impiego di pietra locale.

Particolare attenzione verrà riservata agli edifici comunali che ancora necessitano di un'attenta manutenzione e riqualificazione, continuerà inoltre il lavoro di sistemazione dei parchi gioco dislocati su tutto il territorio e l'ampliamento della rete di illuminazione pubblica.

Relativamente alla nuova Circonvallazione di Malesco Capoluogo si rimanda al paragrafo "Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi".

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2022 - 2024

Programma triennale opere pubbliche:

<i>Investimento</i>	<i>Entrata Specifica</i>	<i>Anno 2022</i>	<i>Anno 2023</i>	<i>Anno 2024</i>	<i>Spesa</i>
INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE ECOSISTEMI FORESTALI	- COMPENSAZIONE FINANZIARIA FONDI FRONTALIERI €. 20.000,00 - COMPENSAZIONE DA ALTRI ENTI LOCALI €. 20.000,00 - CONTRIBUTO REGIONALE €. 277.078,00	€. 317.078,00	€. 0,00	€. 0,00	€. 317.078,00
OPERE DI MANUTENZIONE STRADALE VIE VARIE (2023 - 2024)	COMPENSAZIONE FINANZIARIA FONDI FRONTALIERI	€. 0,00	€. 100.000,00	€. 100.000,00	€. 200.000,00
OPERE DI FINITURA CIRCONVALLAZIONE	COMPENSAZIONE FINANZIARIA FONDI FRONTALIERI	€. 150.000,00	€. 0,00	€. 0,00	€. 150.000,00
OPERE DI FINITURA CIRCONVALLAZIONE	COMPENSAZIONE FINANZIARIA FONDI FRONTALIERI	€. 0,00	€. 168.800,00	€. 168.800,00	€. 337.600,00
TOTALE		€. 467.078,00	€. 268.800,00	€. 268.800,00	€. 1.004.678,00

<i>Entrata Specifica</i>	<i>Anno 2022</i>	<i>Anno 2023</i>	<i>Anno 2024</i>	<i>ENTRATE</i>
FONDI FRONTALIERI	€. 170.000,00	€. 268.800,00	€. 268.800,00	€. 707.600,00
COMPENSAZIONE DA ALTRI ENTI LOCALI	€. 20.000,00	0,00	0,00	€. 20.000,00
CONTRIBUTO REGIONALE	€. 277.078,00	0,00	0,00	€. 277.078,00
TOTALE	€. 467.078,00	€. 268.800,00	€. 268.800,00	€. 1.004.678,00

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI MALESCO -
UFFICIO TECNICO

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma				Importo Totale (2)
	Disponibilità finanziaria (1)				
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno		
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	2,338,000.00	0.00	0.00	0.00	2,338,000.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	282,000.00	268,800.00	268,800.00	268,800.00	819,600.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	2,620,000.00	268,800.00	268,800.00	268,800.00	3,157,600.00

Il referente del programma
SALINA ANTONELLA

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA D: ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

[illegible]

Il referente del programma

SALINA ANTONELLA

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2022 - 2024

<i>Investimento</i>	<i>Anno 2022</i>	<i>Anno 2023</i>	<i>Anno 2024</i>	<i>Spesa</i>
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO CINEMA COMUNALE	€. 50.000,00	€. 0,00	€. 0,00	€. 50.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA E SISTEMAZIONE CIMITERO FINERO	€. 35.000,00	€. 0,00	€. 0,00	€. 35.000,00
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICIO SCOLASTICO	€. 17.500,00	€. 0,00	€. 0,00	€. 17.500,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE	€. 10.000,00	€. 5.000,00		€. 15.000,00
OPERE STRADALI	€.89.000,00	€. 0,00	€. 0,00	€. 89.000,00
RIQUALIFICAZIONE E AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO A LED IMPIANTI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	€. 10.900,00	€ 45.700,00	€ 45.700,00	€. 102.300,00
INTERVENTI DI RECUPERO AREE DEGRADATE	€. 30.000,00	€. 0,00	€. 0,00	€. 30.000,00
ACQUISTO MACCHINARI, ATTREZZATURE, HARDWARE PER FUNZIONI GENERALI	€. 3.140,00	€. 0,00	€. 0,00	€. 3.140,00
ACQUISTO MACCHINARI E ATTREZZATURE PER MANUTENZIONE PATRIMONIO CPM.LE ATTREZZATURE	€. 9.800,00	€. 0,00	€. 0,00	€. 9.800,00
ACQUISTO ARREDO URBANO	€. 13.000,00	€. 15.000,00	€. 15.000,00	€. 43.000,00
ACQUISTO ATTREZZATURA PER CIMITERI	€. 1.160,00	€. 0,00	€. 0,00	€. 1.160,00
REDAZIONE PROGETTI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA	€. 23.970,00	€. 0,00	€. 0,00	€. 23.970,00
SISTEMAZIONE FABBRICATI PROPRIETA' COM.LE	€. 0,00	€. 50.000,00	€. 50.000,00	€. 100.000,00
CONTRIBUTO INTERVENTI RISTRUTTURAZIONE EDIFICI DI CULTO	€. 0,00	€. 20.000,00	€. 20.000,00	€. 40.000,00
TOTALE	€. 293.470,00	€. 135.700,00	€. 130.700,00	€. 559.870,00

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2022 - 2024

<i>Entrata</i>	<i>Anno 2022</i>	<i>Anno 2023</i>	<i>Anno 2024</i>	<i>ENTRATE</i>
CONCESSIONI EDIFICARE, ONERI DI URBANIZZAZIONE, MONETIZZAZIONE PARGHEGGI, SANZIONI VIOLAZIONI NORME URBANISTICHE E AMBIENTALI	€. 45.000,00	€. 15.000,00	€. 15.000,00	€. 75.000,00
PROVENTI CONCESSIONE BENI PER CENTRALI-CAVE-MINIERA OLIVINA	€. 65.700,00	€. 65.700,00	€. 65.700,00	€.197.100,00
FONDI FRONTALIERI	€. 98.800,00	€. 0,00	€. 0,00	€. 98.800,00
CONTRIBUTO INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DL 34/2019	€. 50.000,00	€. 50.000,00	€. 50.000,00	€. 150.000,00
CONT. STATO ART. 1, C.407, L. 234/20221	€. 10.000,00	€. 5.000,00	€. 0,00	€. 15.000,00
CONT. STATO REDAZIONE PROGETTI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA	€. 23.970,00			
TOTALE	€. 293.470,00	€. 135.700,00	€. 130.700,00	€. 559.870,00

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 dispone che gli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 40.000,00 Euro vengano effettuati sulla base di una programmazione biennale e dei suoi aggiornamenti annuali. L'art. 21 stabilisce, altresì, che le amministrazioni predispongano ed approvino tali documenti nel rispetto degli altri strumenti programmatori dell'Ente e in coerenza con i propri bilanci e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti. Come sempre gli acquisti dovranno essere attuati attraverso i canali che permettano il perseguimento degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e concorrenza, oltre che garantire, di norma, la rotazione negli affidamenti, nel rispetto della normativa vigente.

Per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività le amministrazioni aggiudicatrici tengono conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 513, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Cone Deliberazione della Giunta Comunale n. 5 del 28.01.2022 è stato adottato il seguente "Programma biennale degli acquisti di beni e servizi" per il periodo 2022-2023:

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI MALESCO - UFFICIO TECNICO

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA		
	Disponibilità finanziaria (1)		Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0.00	0.00	0.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	45,000.00	45,000.00	90,000.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00
altro	0.00	0.00	0.00
totale	45,000.00	45,000.00	90,000.00

Il referente del programma

SALINA ANTONELLA

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun acquisto intervento di cui alla scheda B.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma biennale è calcolato come somma delle due annualità

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI
MALESCO - UFFICIO TECNICO

SCHEDA B: ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla attuazione della procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto complessivo nell'importo di un lavoro o di altra acquisizione in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui caso l'acquirente è considerato un subappalto (Tabella B.2bis)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Ragione della scelta (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL quale viene affidato l'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o modificato rispetto al programma varato a seguito di modifica programma (Tabella B.2)	
														Primo anno	Secondo anno	Costi su anni successivi	Totale (9)	Importo (Tabella B.1bis)	Tipologia (Tabella B.1bis)	codice ALISA		PROVINCIA DEL SERVIZIO - CODICE A
504055400200000002	2022		1		Ne	ITC14	Servizi	9522100-3	Servizio mensa scolastica - alunni 2022-2024	1	94-ALISSI MUNICI	36	No	45.000,00 (13)	45.000,00 (13)	45.000,00 (13)	135.000,00 (13)	0,00 (13)		100024719	PROVINCIA DEL SERVIZIO - CODICE A	

Note:
(1) Codice CUP = sigla settore (Forniture, Servizi) + di amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + programma di 5 cifre della prima annualità del primo programma
(2) Indica il CUP (art. articolo 4 comma 4)
(3) Compilare se nella categoria "Acquisto complessivo nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione in programmazione di lavori, forniture e servizi" e se nella categoria "Codice CUP" non è stato indicato il codice di priorità (Tabella B.1)
(4) Indicare se il lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera g) del D.Lgs.50/2016
(5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per la prima due cifre, con il settore. F= CPV-45 o 46, S= CPV-46
(6) Indicare il livello di priorità di cui all'articolo 3, comma 1, lettera g) del D.Lgs.50/2016
(7) Indicare se il lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera g) del D.Lgs.50/2016
(8) Servizi o forniture che rientrano nei criteri di ingegneria o altro destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo.
(9) Importo complessivo al netto dell'importo di cui all'articolo 3, comma 1, lettera g) del D.Lgs.50/2016
(10) Indicare se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 comma 6 e 9. Tale campo, come la relativa nota a tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma.
(11) Dati elaborati per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (CUI, albero 8).
(12) Indicare se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 comma 6 e 9. Tale campo, come la relativa nota a tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma.
(13) La somma è indicata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Il referente del programma
SALINA ANTONELLA

Tabella B.1
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella B.1bis
1. lavoro di progetto
2. lavoro di manutenzione
3. servizio di manutenzione
4. servizio di manutenzione
5. servizio di manutenzione
6. servizio di manutenzione
7. servizio di manutenzione
8. servizio di manutenzione
9. altro

Tabella B.2
1. modifica ex art.17 comma 6 lettera b)
2. modifica ex art.17 comma 6 lettera c)
3. modifica ex art.17 comma 6 lettera d)
4. modifica ex art.17 comma 6 lettera e)
5. modifica ex art.17 comma 6 lettera f)
6. modifica ex art.17 comma 6 lettera g)

Tabella B.2bis
1. CUI
2. CUI
3. CUI non ancora attribuito
4. CUI non ancora attribuito

Piano delle alienazioni

L'art. 58 del D.L. 112/2008 convertito dalla Legge 06.08.2008, n.133 dispone la predisposizione del piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni immobiliari.

Verificati i beni disponibili patrimoniali, si dà e prende atto che il “Piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni immobiliari per il triennio 2022-2024” approvato con D.G.C. n. 7 del 22.03.2022 indica che NON sono previste alienazioni di beni non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali.

Si prevede di demandare al Servizio Finanziario congiuntamente all'Ufficio Tecnico l'attivazione di una ricognizione generale del patrimonio dell'ente, sulla base della documentazione presente negli archivi e negli uffici, predisponendo l'elenco di tutti gli immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili in futuro di essere alienati e/o valorizzati;

Programma incarichi di collaborazione autonoma

L'Ente non prevede di far ricorso a incarichi di collaborazione autonoma che richiedano l'adozione di un programma di incarichi di collaborazione autonoma.

f) Rispetto delle regole di finanza pubblica

Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica, l'Ente dovrà essere rigoroso nell'applicazione della normativa vigente; è auspicabile l'ottenimento di un avanzo di Parte corrente in sede di bilancio previsionale da utilizzare per la spesa in conto capitale.

Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa la gestione dovrà essere indirizzata ad evitare, o comunque a ricorrere nella misura più contenuta possibile, all'anticipazione di tesoreria.

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

L'Ente negli esercizi precedenti non ha acquisito o ceduto spazi nell'ambito di patti regionali o nazionali, i cui effetti influiranno sull'andamento degli esercizi ricompresi nel presente D.U.P.S.

Conclusioni

Il presente documento è redatto conformemente al D. Lgs 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. e al Decreto interministeriale del 18 maggio 2018 emanato in attuazione all'art. 1 comma 887 della Legge 27.12.2017, n. 205 che prevede la redazione di un D.U.P.S. per i comuni di popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, ulteriormente semplificato per il comuni di popolazione inferiore ai 2.000 abitanti, i quali possono utilizzare, pur parzialmente, la struttura di documento unico di programmazione semplificato di cui all'appendice tecnica n.1 del citato decreto.

Il presente D.U.P.S. ha un periodo di valenza di tre anni decorrenti dal 1° gennaio 2022 e fino al 31 dicembre 2024.

Il documento, nei suoi aspetti programmatici e gestionali, è redatto conformemente agli indirizzi programmatici dell'attuale amministrazione, da considerarsi prettamente indicativi di un'attività che sarà attuata durante il mandato amministrativo.